

Oltre 300 bambini spiegano #IoLeggoPerchè e arrivano a Rai3

Pubblicato: Giovedì 23 Aprile 2015



Le scuole elementari di Carnago a Rai3 per la serata #IoLeggoPerchè, trasmissione dedicata alla giornata per il libro e diritto d'autore. «Abbiamo aderito alla iniziativa #ioleggoperchè – racconta **Maurizio Cenzato, Presidente del Comitato Genitori della Scuola Primaria Enrico Fermi** -, ed una nostra delegazione è stata sorteggiata per essere presente tra il pubblico nella trasmissione televisiva di Rai Tre, dalle 21, in diretta da Milano giovedì sera 23 Aprile».

L'iniziativa ha mosso tutto il mondo dell'editoria e dell'istruzione, **per sensibilizzare alla lettura più persone possibili**. E in questa direzione va anche la proposta del Comitato Genitori: «I motivi per leggere come vedete sono tanti ma il motivo per aderire a questa fantastica iniziativa é principalmente uno: avvicinare alla lettura dei libri molte più persone possibili. I libri sono cultura e un paese senza cultura è un paese senza futuro».

La scuola ha così aderito al progetto ed in collaborazione **con la biblioteca comunale di Carnago** ha fatto scrivere **ad ognuno dei 319 bambini un #ioleggoperchè su un post-it** che poi sarà esposto nella biblioteca stessa.

Inoltre per aumentare il “contagio” di questo virus benefico è stato realizzato e appeso uno striscione all'ingresso della scuola.

Ecco alcune frasi dei bambini:

- # Iolleggoperchè posso entrare nell'avventura del mio emozionante libro fantasy ,
- # Iolleggoperchè altrimenti non conoscerei il fumetto "Topolino" e grazie al libro "Diario di una schiappa" non mi sento più una schiappa
- # Iolleggoperchè mi piace leggere e ogni libro ha una storia che solo lui può raccontare,
- # Iolleggoperchè imparo tante cose
- # Iolleggoperchè è molto bello , mi aiuta a parlare e a spiegarmi.
- # Iolleggoperchè oltre alla storia entra nel mio cervello anche la fantasia
- # Iolleggoperchè faccio finta di vivere avventure con "Geronimo Stinton" e la lettura riposa il cervello
- # Iolleggoperchè mio papà (o la mia maestra) mi obbligano

Manuel Sgarella

manuel.sgarella@varesenews.it